



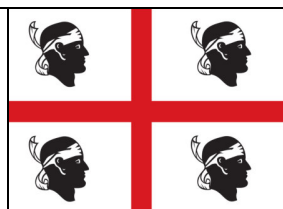
COBAS SCUOLA SARDEGNA

sede legale: via Donizetti, 52 - 09128 - Cagliari

telefoni ☎: 070485378 - 3516757132

PEO: cobascuola.ca@gmail.com

PEC: cobas-sardegna@legalmail.it



www.cobasscuolasardegna.it

Appello del sindacalismo di base e conflittuale

4 dicembre 2021 NO DRAGHI DAY

Giornata nazionale di protesta

Contro le misure economiche del governo Draghi:

Manifestazioni nelle principali città: contro licenziamenti, privatizzazioni, delocalizzazioni e carovita. Per la giustizia climatica e sociale.

In Sardegna: SIT IN a CAGLIARI e SASSARI

CAGLIARI: via Roma ore 16.00 (fronte Consiglio Regionale)

SASSARI: piazza Palazzo ore 17.30

La Legge di Bilancio prodotta dal governo Draghi conferma il nuovo e pesante attacco alle condizioni di vita dei settori sociali più deboli del paese mentre stanziando ulteriori risorse per le grandi imprese e le rendite finanziarie.

Si conferma la linea politica dell'aumento delle disuguaglianze, anziché invertire rotta.

Gli aumenti dei prezzi delle materie prime e dell'energia provocano un rincaro delle bollette e del caro vita che colpiscono lavoratori e lavoratrici, che hanno salari bloccati da contratti non rinnovati, pensionati e ancor peggio gli strati più poveri della popolazione, come i pensionati al minimo o i percettori del reddito di cittadinanza.

Sulle pensioni si mantiene il famigerato impianto della Fornero, quindi un rialzo dell'età pensionabile, anche se per ammorbidire si propone quota 102 per il prossimo anno, sempre molto al disotto delle aspettative anche per garantire un necessario ricambio generazionale.

Sul Reddito di Cittadinanza si introducono misure per restringerne la platea e per forzare i percettori ad accettare qualsiasi lavoro: part time, a tempo determinato e a grande distanza dalla residenza. Sul fisco si preannuncia l'abolizione dell'IRAP, cioè dell'unica tassa ineludibile per le imprese, mentre le riduzioni per i lavoratori verranno indirizzate verso i redditi medio-alti (tra i 28 e i 55mila euro).

In una fase in cui è ormai operativo lo sblocco totale dei licenziamenti, crescono i morti sul lavoro e sono ancora visibili gli effetti pesantissimi della crisi pandemica, la manovra economica concentra le risorse sulle grandi imprese, esattamente con la stessa logica con cui si è elaborato il PNRR, e non si pone il problema drammatico della riduzione delle fortissime disuguaglianze sociali attraverso la redistribuzione del reddito. Quasi inesistenti gli investimenti pubblici nei settori chiave della vita sociale, come sanità, scuola e trasporti urbani, fondamentali anche per contrastare, oltre ai necessari vaccini, la diffusione della pandemia. Non ci sono né sono previsti interventi per rialzare i salari in un paese dove è in forte crescita il lavoro povero. Viene inoltre riesumato il pericolosissimo progetto di autonomia differenziata, destinato ad aumentare le differenze territoriali e sociali. E ancora una volta non ci sono interventi sulla drammatica questione abitativa per incrementare l'offerta di alloggi popolari, né ci sono risposte al dramma degli sfratti.

A completare il piano di Draghi c'è invece il disegno di legge del governo sulla concorrenza che prepara una privatizzazione selvaggia di tutto ciò che resta ancora di pubblico nel nostro paese: dai trasporti locali all'energia, dall'acqua all'igiene ambientale, dai porti fino alla liberalizzazione dei taxi e ad un rilancio in grande stile della sanità privata. È l'apertura liberista definitiva alla ferrea legge del mercato, in spregio a qualsiasi preoccupazione per i diritti sociali, la salvaguardia dei beni comuni, il riequilibrio e la giustizia sociale. Una conferma della vuota retorica governativa in materia di salvaguardia dell'ambiente e di lotta al cambiamento climatico poiché mettere i beni comuni, a cominciare dalle risorse idriche ed energetiche, nelle mani delle grandi società private non potrà che favorire nuovi disastri ambientali ed abbassare ulteriormente le tutele in materia di salute e sicurezza di lavoratori e cittadini.

Con la legge di bilancio e il disegno di legge sulla concorrenza Draghi sta realizzando i diktat dell'Unione Europea e soddisfacendo tutte le richieste di Confindustria, senza incontrare alcuna vera opposizione sul piano politico e con il silenzio complice di Cgil, Cisl, Uil.

Forte del sostegno che ha da parte dell'intero arco parlamentare questo governo marcia compatto nella direzione di ridurre i diritti della classe lavoratrice, utilizzando le tecniche repressive del decreto Salvini e dando copertura alle azioni illegali da parte del padronato quando utilizza le squadracce pagate per picchiare lavoratori e lavoratrici in sciopero.



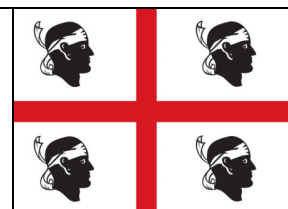
COBAS SCUOLA SARDEGNA

sede legale: via Donizetti, 52 - 09128 - Cagliari

telefoni ☎: 070485378 - 3516757132

PEO: cobascuola.ca@gmail.com

PEC: cobas-sardegna@legalmail.it



www.cobasscuolasardegna.it

Il riuscito Sciopero Generale dell'11 ottobre 2021, promosso da tutto il sindacalismo conflittuale e di base, con la sua piattaforma di lotta ha individuato con precisione i temi sui quali proseguire la mobilitazione.

No ai licenziamenti e alle privatizzazioni. Lotta per il salario e il reddito garantito. Cancellazione della Legge Fornero, contrasto al carovita e ai diktat dell'Unione Europea. Rinnovi contrattuali e lotta alla precarietà per la piena occupazione. Forti investimenti per scuola, sanità, trasporti e previdenza pubblica, contro le spese militari e le missioni all'estero, a favore di una necessaria spesa sociale. Per un fisco equo che aggredisca le rendite e riduca le disuguaglianze sociali. Il programma di lotta dell'11 ottobre oggi esce rafforzato dai nuovi provvedimenti presentati da Draghi, che ne confermano l'indirizzo fortemente antipopolare.

È dunque urgente la costruzione di un vasto movimento popolare che contrasti con la mobilitazione e la lotta questo disegno autoritario destinato ad approfondire le disuguaglianze e ad aumentare la povertà.

Il sindacalismo di base propone e si impegna a costruire una

Giornata di protesta nazionale per il prossimo 4 dicembre denominata "No Draghi Day"

e invita, pertanto, tutti i movimenti e le realtà sociali e politiche a costruire la mobilitazione in forma unitaria e condivisa. La Giornata sarà caratterizzata da cortei regionali che avranno l'obiettivo di difendere la libertà di manifestare contro ogni odioso divieto a sfilare sotto i palazzi delle istituzioni.

**ADL COBAS, CLAP, COBAS CONFEDERAZIONE, COBAS SARDEGNA,
CUB, FUORI MERCATO, ORSA, SGB, SIAL COBAS, UNICOBAS, USB, USI-CIT**

Nella SCUOLA:

Rivendichiamo: un contratto che preveda veri aumenti ed almeno un pieno recupero salariale di quanto perso negli ultimi anni da Docenti e Ata e siamo **contrari alla proposta di Recovery Fund sulla scuola** che programma di utilizzare i fondi disponibili prevalentemente per la digitalizzazione selvaggia delle scuole; **la stabilizzazione del precariato** ed una vera, qualificata e rapida, campagna di assunzioni, con significative modifiche relativamente ai concorsi, per l'assunzione del personale Docente e Ata che tenga conto dei diritti pregressi **la riduzione del numero di alunni per classe a massimo 15 unità** con la copertura di tutti i vuoti in organico del personale Docente (oltre 250mila docenti) ed Ata (almeno 30mila unità di collaboratore scolastico e 10mila fra personale di segreteria e assistenti tecnici); **il potenziamento degli organici ATA**, l'immissione in ruolo su tutti i posti vacanti ed il ripristino integrale delle sostituzioni con supplenze temporanee e **PER** uno stato giuridico ed un mansionario degno del personale educativo; **un vero piano di investimenti per il risanamento dell'edilizia scolastica**, per l'80% non a norma rispetto al DLgs 81/90 e per il 50% priva persino dell'agibilità e **lo sviluppo della Lingua, della Storia e della Cultura della Sardegna e per una Legge sulla Scuola Sarda**. Contestiamo anche la politica della Regione Sardegna che utilizza grandissime risorse del bilancio per svolgere inutili attività (vedi progetti Iscol@) ed investe cospicue somme per finanziare le scuole private invece che fornire risorse economiche alle scuole pubbliche, spesso in agonia finanziaria, per sovvenzionare adeguatamente i trasporti, le mense, i convitti, l'edilizia scolastica e la lingua, la storia e la cultura Sarda.

Siamo CONTRO: le norme approvate in violazione dei vincoli contrattuali vigenti, del mansionario, nonché dello stato giuridico di Docenti ed Ata, per il rispetto della privacy di docenti e studenti (con l'uso spregiudicato di piattaforme e registri elettronici), e l'abuso dell'utilizzo della cosiddetta DAD e DID che si vorrebbe istituzionalizzare e l'utilizzo, spesso antidemocratico, degli Organi Collegiali in modalità telematica; la formazione di classi anche con 30 ed oltre alunni sulla base della normativa pre-vigente (che abbiamo sempre contestato), e senza tenere in alcun conto neanche le problematiche relative all'emergenza epidemiologica; la norma del vincolo triennale di permanenza in una sede scolastica; qualsiasi imposizione di attività di formazione "obbligatorie" e gratuite che non hanno alcuna valenza didattica ma il cui scopo è ridurre gli organici e le sostituzioni; il delirio della didattica per "competenze", ritenuta non solo inutile ma dannosa per la Scuola Pubblica Statale. E siamo CONTRO la normativa sui Green Pass per accedere ai posti di lavoro e per test veloci salivari gratuiti per tutte/i e screening di controllo periodici generalizzati e la nuova normativa che ricatta lavoratrici e lavoratori della scuola con l'obbligo vaccinale per accedere ai posti di lavoro.

COBAS Scuola Sardegna